

«L'edilizia cresce, ora meno burocrazia»

Il presidente Russo (Ance/Aies): «Sono necessarie misure concrete altrimenti non si supera la crisi»

Nel 2019 il comparto edile nel Salernitano ha chiuso finalmente con un segno positivo. Dopo anni di crisi che sembrava irreversibile, l'edilizia ha rialzato la testa. E, finalmente, anche se in molta lontananza, si vede la fine del tunnel della crisi, che è costata cara sia agli imprenditori che ai lavoratori.

È che nel Salernitano la risalita, nel 2019, sia stata più rapida rispetto al resto d'Italia, lo testimoniano i dati elaborati dall'Ance/Aies, in base ai quali si desume come a Salerno si sia corso ad una velocità doppia rispetto alla media nazionale.

Nel 2019, difatti, la crescita è stata oltre il 5%, con un aumento sostanziale delle ore di lavoro e della forza lavoro impiegata. A determinare questo sprint del settore hanno contribuito sostanzialmente due comparti: il settore degli appalti pubblici, che ha fatto registrare confortanti segnali di ripresa con un incremento del fatturato del 20% rispetto al 2019; il mercato dell'edilizia privata che, specialmente nel comune capoluogo, è rimasto vivo e vegeto e ha continuato ad essere un elemento trainante.

E le previsioni per il 2020 sono altrettanto positive: in base ai dati dell'Osservatorio congiunturale dell'Ance, l'anno in corso potrebbe portare ad un ulteriore incremento, rispetto all'anno lasciato alle spalle, del 2%. Un dato, a livello nazionale, incoraggiante ma che non cancella le sofferenze dell'ultimo decennio: basti pensare che, dovesse essere confermato annualmente questo trend, il settore tornerebbe sui livelli pre-crisi solo nel 2045.

Proprio per questo motivo il presidente dell'Ance/Aies Salerno, **Vincenzo Russo**, rivendica ancora maggiore attenzione. «Servono misure concrete - spiega - per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi». Il dato che fa ben sperare è la ripresa dell'edilizia: «Prendiamo atto - evi-

denza Russo - del fatto che la provincia di Salerno viaggi a velocità doppia rispetto al trend nazionale ma non è ancora un dato sufficiente. Se le proiezioni indicano nel 2045 il ritorno del sistema ai livelli pre crisi, noi lo faremo nel 2033. Una magra consolazione, ma è ancora troppo poco».

Per camminare spediti, a detta di Russo, occorrerebbe un deciso colpo d'acceleratore e, soprattutto, una semplificazione della palude burocratica che, troppo spesso, diventa per le imprese un ostacolo quasi insuperabile. «Non illudiamoci che il mondo delle costruzioni sia uscito dalla crisi - ammonisce Russo - mancano le basi per dire che siamo al sicuro. Viviamo in un Paese in cui ci sono troppi ritardi e troppe poche risorse per la manutenzione. Chiediamo misure con-



Vincenzo Russo

crete per semplificare un settore ingabbiato da una burocrazia che lo rende inefficiente e inoperoso, altrimenti non usciremo mai stabilmente da questa crisi».

(g.d.s.)

